



Noi laici abbiamo un incarico molto importante nella Chiesa: non abbiamo diritto di tacere davanti all'invito del Signore di andare ad annunciare la "Buona Novella".

Non possiamo stare a vedere la Chiesa andare in rovina, perché siamo comodi nelle nostre Parrocchie, nelle nostre case, mentre continuiamo a ricevere tanto dal Signore.

Stiamo ricevendo un'immensità di doni e non abbiamo il coraggio di uscire dalle nostre comodità, di andare in un carcere, di parlare con chi è bisognoso, di dirgli che non si dia per vinto, che la Chiesa ha bisogno di lui anche lì dove è, sofferente, perché il suo dolore servirà per redimere altri, perché il suo sacrificio gli farà guadagnare la vita eterna.

Non siamo capaci di andare negli ospedali dove ci sono i malati terminali e di aiutarli con la nostra preghiera. Abbiamo paura di impegnarci un po' di più.

L'ora che stiamo vivendo nel mondo di oggi non ammette che accettiamo l'indifferenza. Dobbiamo essere la mano d'aiuto per i nostri sacerdoti, andare dove loro non possono arrivare.

Ma per fare tutto questo, per averne il coraggio, dobbiamo ricevere Gesù, vivere con Gesù, alimentarci di Gesù.

(CATALINA RIVAS - BOLIVIA)

E adesso ... scegli un proposito concreto da vivere in risposta a questa Parola di Dio.

Perché dormite?

E, uscito, andò come al solito al monte degli Ulivi. Ora lo seguirono anche i discepoli. Ora, giunto sul luogo, disse loro: "Pregate per non entrare in tentazione". Ed Egli si staccò da loro quanto un tiro di sasso e, messosi in ginocchio, pregava dicendo: "Padre, se vuoi, togli questo calice da me. Tuttavia non la mia volontà, ma la tua avvenga". Ora gli apparve un angelo dal cielo che lo confortava. E, entrato in agonia, pregava più intensamente, e divenne il suo sudore come gocce di sangue che scendevano sulla terra. E, sorto dalla preghiera, venuto presso i discepoli, li trovò addormentati per la tristezza. E disse loro: "Perché dormite? Sorgete e pregate per non entrare in tentazione".

Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di Lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in espiazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, Egli si addosserà la loro iniquità.



LA PAROLA DI DIO

(Lc 22, 39-46)

(Is 53, 3-5.10-11)

- ◆ La Passione di Gesù è l'espressione più visibile e concreta dell'Amore di Dio per noi. Leggere, pregare la Passione significa aprirsi alla comprensione dell'Amore. Oggi la parola Amore è sporcata, ridotta a pura sensualità, travisata ... Nella Passione e morte in Croce di Gesù ne scopriamo il vero senso (cfr. 1Gv 4). Accostarci alla Passione di Gesù ci apre alla lode, al grazie, al dono di noi stessi (cfr. Lc 9,23-24).¹
- ◆ Fu sofferenza profondissima, al massimo dell'offerta e dell'abbandono. Nel Getsemani², Gesù sperimenta al massimo la paura, l'angoscia, la tristezza fino a morire, carica su di sé il nostro peccato. Nella **notte** del Getsemani, Egli entra in tutte le **notte** dell'uomo per rischiararle, guarirle, coprirle di luce e di vita.
- ◆ **“Ora lo seguirono anche i discepoli”**. Siamo chiamati a seguire Gesù fino alla fine (cfr. Lc 22,28): quanti si fermano all'«ultima cena»! La croce, la prova, la sofferenza non le viviamo da soli, se lo vogliamo Lui è con noi, per sorreggerci, sostenerci, darci ristoro (cfr. Mt 11,28-30).
- ◆ **“Pregate per non entrare in tentazione”**. Il nemico vuole rovinarci, perdersi nell'abisso del male e della disperazione. La preghiera è la forza per vincere, per non cadere, per non soccombere. COM'È LA TUA PREGHIERA?
- ◆ **“... messosi in ginocchio, pregava: «Padre ...»”**. Gesù si affida totalmente a Dio, la sua sorgente di vita, e ci insegna l'abbandono, la fiducia. Oggi bisogna riscoprire la potenza della preghiera contro il grande male che ci circonda e che vuole invaderci. Non siamo soli, la nostra pena è abitata da Lui. Nel mondo contemporaneo dilagano il vuoto, l'inquietudine, il disorientamento, la confusione, perché non si prega, si sta lontani da Dio.



1. “Veramente Dio si perde per noi, ma proprio così si rivela come Amore”. (SILVANO FAUSTI)

2. FRANTOIO

- ◆ **“Tuttavia non la mia volontà, ma la tua avvenga”**. Gesù vince anche la ribellione dell'uomo (cfr. Gen 3), e con la sua obbedienza ci fa creature nuove, morte al peccato e viventi per Dio. La nostra vita è piena di prove (malattie, dolori, tradimenti, umiliazioni, offese, ferite, fallimenti...): ecco la palestra dell'abbandono fiducioso, nel “no” alla ribellione, alle accuse rivolte al Signore, all'allontanamento dalla fede, alla sfiducia, al risentimento, alla rabbia. Spesso l'uomo pensa a un Dio duro, punitore, intransigente, mentre Gesù ci presenta un Dio Padre, Amore, Misericordia, un Dio che vuole il meglio per noi.
- ◆ **“Entrato in agonia, pregava più intensamente ... apparve un angelo ...”**. L'agonia è la lotta contro il male. La preghiera intensa ci mette in contatto con Dio che ci dà la forza. E il Signore non ci lascia soli nell'ora della prova, se glielo chiediamo, se da parte nostra c'è invocazione.
- ◆ **“Perché dormite? Sorgete”**. La domanda e l'invito sono per noi. Di fronte alla realtà del male, lo Spirito ci chiama ad operare, a testimoniare, a uscire dalla tiepidezza della nostra pigrizia.
- ◆ La Passione di Gesù è offerta e riparazione (cfr. Ef 5,1-2; Col 1,24). Ogni tipo di croce vissuta unita alla Croce di Gesù, con offerta e donazione, diventa intercessione, riparazione, salvezza, risurrezione. Gesù Crocifisso vive in ogni sofferenza. Sta a noi essere “angeli di luce”, aiuto materiale o spirituale per gli Altri.
- ◆ Guardare a Maria sotto la Croce (cfr. Gv 19,25) ci aiuta e ci conduce alla sapienza di quella Croce.

1. Guardando alla Passione di Gesù scopri l'intensità dell'Amore di Dio per te? Nasce in te la lode e il grazie?
2. Nel tempo della prova, ti affidi a Dio Padre? Vinci la ribellione, la sfiducia?
3. Vivi l'offerta della tua sofferenza unito a Gesù?
4. Sei attento alla sofferenza altrui? Ti impegni a diventare concretamente “angelo” di consolazione?
5. La tua croce, la tua sofferenza sono illuminate dalla Resurrezione?